

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato

26 marzo 2022

CARTELLA STAMPA

INDICE:

- COMUNICATO STAMPA GENERALE
- BIOGRAFIA STEFANO COLLICELLI CAGOL
- PROGRAMMA PRIMAVERA - ESTATE 2022
- ACQUISIZIONI PAC
- *IL GIARDINO DELL'ARTE. OPERE, COLLEZIONI*
 - o PERCORSO MOSTRA
- GRUPPO 9999. *RICORDI DI TECNO-ECOLOGIA*
- SCHEMA 50. *UNA GALLERIA FRA LE NEO-AVANGUARDIE (1972-1994)*
- MASSIMO BARTOLINI. *HAGOROMO*
- CENTRO PECCI BOOKS
- CENTRO PECCI CINEMA
- ATTIVITÀ EDUCATIVE
- CENTRO PECCI ACADEMY
- CENTRO PECCI

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci Mostre e attività del 2022

Il neodirettore **Stefano Collicelli Cagol** presenta il **programma 2022**
e la sua prima mostra ***Il giardino dell'arte. Opere, collezioni***

Prato, 26 marzo 2022. Con un programma caratterizzato dalla **valorizzazione** del patrimonio museale, dalla **promozione** delle relazioni con il **territorio**, da progetti di **grandi artisti** internazionali, dall'attenzione alla **ricerca** e all'**accessibilità** a tutti i pubblici, il neodirettore **Stefano Collicelli Cagol**, ha presentato le **attività 2022** del **Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci** di Prato.

L'occasione è stata anche il contesto per inaugurare ***Il giardino dell'arte. Opere, collezioni*** la **prima mostra a cura del neodirettore** in cui il *Centro* e il *giardino*, vengono intesi non soltanto come luoghi di **cura** e ristoro ma anche come spazi della **meraviglia** in cui immergersi nella bellezza in tutte le sue forme. Paragonare *Centro* e *giardino* sottolinea il ruolo dell'**arte** come **elemento essenziale per una comunità**, e risponde al bisogno di confrontarsi con forme e immaginari nati in **momenti storici complessi** come quello che stiamo vivendo.

Il **programma culturale** del Centro Pecci per il 2022 non presenta solo mostre, ma rivela un'attenzione particolare della nuova direzione a **tutte le attività**: il **Cinema-Auditorium**, il **Bistrot**, il **Ristorante**, la **biblioteca** e l'**archivio**, il **bookshop**, lo spazio **Urban Center** e i due **Laboratori Didattici** vanno a comporre una istituzione complessa, aperta alla città e alla partecipazione, che permette a differenti tipi di pubblico di fruire di una **offerta museale differenziata**. Allo stesso tempo, si sta lavorando per **esporre** una selezione di opere dalla **collezione del Centro Pecci in modo permanente**.

'Il Centro Pecci è un centro e non un museo: la sua è una prospettiva volta al futuro con una vocazione interdisciplinare. Moda, cinema, musica, architettura, design, danza, teatro, letteratura e arti troveranno spazio all'interno del Centro intrecciandosi alle sue attività – come il cinema, l'arena esterna, la biblioteca, l'archivio, il bistrot, il ristorante, il bookshop, l'Urban Center e i due laboratori di didattica – per migliorare il benessere della comunità di Prato e del pubblico nazionale e internazionale che lo visiterà. Come una cassa armonica da cui si propagano onde sonore che attireranno nuove realtà al suo interno così il Centro Pecci vuole essere uno snodo per la promozione e la circolazione dei linguaggi contemporanei in Toscana, intessendo importanti relazioni con le principali istituzioni culturali della regione con cui stiamo già iniziando ad avere conversazioni fruttuose.'

L'obiettivo principale resta quello di **affermarsi come un centro di riferimento nazionale e internazionale** per la creatività contemporanea, ma anche di **coinvolgere in modo attivo la comunità** facendo del museo uno spazio comune.

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

Ivan Aiazzi

T. +39 0574 531908 M. +39 351 6149156 - 331 3174150

i.aiazzi@centropecci.it

Lara Facco P&C

viale Papiniano 42 | 20123 Milano | +39 02 36565133 | press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denise@larafacco.com

Camilla Capponi | M. +39 366 3947098 | E. camilla@larafacco.com

Stefano Collicelli Cagol Biografia

Stefano Collicelli Cagol (Padova, 1978) è stato nominato nel dicembre 2021 direttore del Centro d'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, entrando in carica a gennaio 2022. Si è laureato nel 2002 presso l'Università Ca' Foscari, Venezia in Conservazione dei Beni Culturali e ha conseguito nel 2014 il suo PhD presso il Royal College of Art di Londra con una tesi sulla storia delle esposizioni tematiche di arte contemporanea in Italia tra gli anni '30 e gli anni '50 studiando le origini del Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Palazzo Grassi, Venezia e il mecenatismo dato alle arti dalla Snia Viscosa. Nel 2018 è stato docente presso il Master di 2 livello in Design for Arts, Politecnico di Torino. Ha pubblicato diversi articoli accademici sulla storia delle esposizioni e suoi articoli sono apparsi su *Stedelijk Studies*, *Domus*, *Mousse* e *Flash Art*.

Accanto all'attività accademica, ha sviluppato la sua pratica curatoriale attraverso diversi progetti in Italia e all'estero. Il suo percorso è iniziato presso il Castello di Rivoli-Museo d'Arte Contemporanea in occasione della mostra *The Moderns* curata da Carolyn Christov-Bakargiev nel 2003, ed è proseguito tra il 2004 e il 2006 con il ruolo di Assistente Curatore a Villa Manin-Centro d'Arte Contemporanea, Passariano (UD). Nel 2011 è stato Assistente Curatore per la mostra *Un'Espressione Geografica. Unità e Identità dell'Italia attraverso l'arte contemporanea*, prodotta dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, dove ha lavorato tra gli altri con Victor Man, Johanna Billing, Isabelle Cornaro, Markus Schinwald, Andro Wekua e Ibon Aranberri. Presso la stessa istituzione ha coordinato dal 2010 al 2013 per quattro edizioni la Young Curators Residency Programme della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e ha contribuito alla progettazione e docenza di CAMPO – Corso per Curatori. Attraverso questi progetti ha approfondito la situazione del sistema artistico italiano e la conoscenza della sua giovane arte, ulteriormente indagata anche grazie alla Nona edizione del Premio Furla, 2012, in occasione della quale ha nominato insieme a Bart Van Der Heide, curatore dello Stedelijk Museum di Amsterdam, la vincitrice Chiara Fumai. Di Fumai ha poi curato il progetto alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia. In Italia, come curatore indipendente ha lavorato presso Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino; Artissima, Torino; Palazzo Grassi, Venezia; GAM-Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino; e Museo Marino Marini, Firenze.

Collicelli Cagol ha collaborato inoltre con istituzioni internazionali come Trondheim kunstmuseum, Norvegia, di cui è stato Curator at Large dal 2015 al 2017 e dove ha presentato le opere degli artisti Lawrence Abu Hamdan e Sidsel Meineche Hansen; LUX Artists' Moving Images, Londra; steirischer herbst festival, Graz; V-A-C Mosca e Venezia; il festival curated by_vienna, Vienna e Art-O-Rama, Marsiglia.

Nel 2018 è stato nominato curatore di Fondazione La Quadriennale di Roma, coordinando i progetti Q-Rated e Q-International e co-curando con Sarah Cosulich nel 2020 la mostra Quadriennale d'arte 2020 FUORI al Palazzo delle Esposizioni di Roma che ha proposto una rilettura dell'arte italiana degli ultimi settant'anni dando visibilità all'interdisciplinarietà e ad approcci femminili, femministi e queer ricercati da artiste e artisti e ha sviluppato il progetto scientifico del catalogo edito da Treccani. Nel 2019 è stato nominato Curator del nuovo centro di arte contemporanea BY ART MATTERS, Hangzhou, Cina ospitato nel nuovo complesso costruito da Renzo Piano dove ha curato la mostra *A Show About Nothing* che indaga le relazioni tra arte e il concetto di niente. Nel 2021 è stato invitato a far parte dello Steering Committee che riunisce il Comitato Fondazioni Arte Contemporanea e il MiC – Ministero della Cultura.

PROGRAMMA 2022 (Primavera - Estate)

**Valorizzazione del patrimonio museale e grandi artisti internazionali
Sostegno alla ricerca e alle nuove progettualità
Apertura alla comunità locale**

La **stagione espositiva 2022 (primavera- estate)** del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato che ruota attorno ai cardini della valorizzazione del patrimonio museale accanto a progetti espositivi con grandi artisti internazionali, dell'attenzione alla ricerca e al progetto, e dall'accessibilità per la comunità, si apre con ***Il giardino dell'arte. Opere, collezioni***, prima mostra a cura del **neodirettore Stefano Collicelli Cagol**.

La mostra si sviluppa in un percorso lungo le dieci sale dell'ala storica del museo tra opere realizzate da **artiste e artisti italiani e internazionali** di generazioni diverse. Il titolo dell'esposizione evoca **l'immagine del museo e del giardino**, intesi non soltanto come luoghi dedicati alla **cura** e al ristoro ma anche come spazi della **meraviglia** in cui potersi immergere nella bellezza in tutte le sue forme. Il paragone tra museo e giardino sottolinea il **ruolo dell'arte** come elemento essenziale per una comunità, e risponde al bisogno di confrontarsi con forme e immaginari nati nei momenti storici più complessi.

A popolare il *giardino artistico* sono opere provenienti dalla **collezione del Centro Pecci** e da **collezioni private** – il collezionare stesso è in sé un "atto di cura" per gli oggetti e le idee più disparate – accanto a lavori di un **gruppo di artiste e artisti emergenti**.

A **maggio** il museo avvia un **nuovo ciclo di esposizioni** incentrate su **raccolte e archivi d'arte e architettura contemporanea** presenti in Toscana, che intendono condividere con il pubblico un patrimonio di opere, progetti originali e documenti rari, considerati come tesori da svelare e promuovere, fondamentali per conoscere e interpretare alcune delle ultime avanguardie artistiche del secondo Novecento. Tra gli archivi esplorati quello del **gruppo 9999**, esponente dell'*Architettura Radicale*, e della **galleria Schema** co-fondata a Firenze dall'artista **Alberto Moretti**, in attesa di presentare una prima selezione di materiali appartenuti alla critica militante **Lara-Vinca Masini** il cui intero archivio - trasferito a Prato un anno fa – ha arricchito il **CID/Arti vive, Centro di ricerca e documentazione** del Centro Pecci.

Queste mostre, ideate dal responsabile di collezioni e archivi **Stefano Pezzato** e realizzate in collaborazione con referenti e curatori degli archivi coinvolti, sono rivolte non solo a **studiosi e appassionati** del settore, ma anche a un **pubblico interessato a diversi linguaggi** come il disegno, la fotografia, il video, la *performance*, l'installazione e alle intersezioni fra discipline artistiche. La distanza temporale consente di **rileggere queste "storie"** offrendo al pubblico occasioni di riflessione su temi ancora oggi fondamentali come il lavoro, la tecnologia, l'ecologia, la politica, e di conoscere sperimentazioni artistiche che hanno anticipato i nostri tempi. Anche nel 2022 prosegue inoltre la **valorizzazione del patrimonio del Centro Pecci**: non solo delle opere della collezione – protagoniste di nuovi allestimenti tematici – ma anche degli archivi e la biblioteca, risorse preziose e sempre più accessibili per la comunità.

In **autunno** viene proposta un'importante mostra personale di **Massimo Bartolini**, con una **nuova installazione** – la **più grande mai realizzata** dall'artista – appositamente concepita per gli spazi del museo, una sorta di **nuova spina dorsale** che guida lo spettatore alla scoperta di opere appartenenti a momenti diversi della sua carriera. Eludendo il carattere retrospettivo, l'organizzazione cronologica e tematica, la mostra funziona come un **itinerario** fatto di incontri sorprendenti e rivelatori in oltre trent'anni di lavoro.

Accanto alle mostre, nel 2022 il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci **riapre alle attività la seconda aula didattica del Museo**, dedicata ad adolescenti e adulti, come parte della **rifunzionalizzazione** del piano terra dell'edificio Gamberini per i **servizi al pubblico**: il **Cinema-Auditorium**, il **Bookshop**, il **Bistrot**, il **Ristorante** lo spazio **Urban Center**, i **due Laboratori Didattici**, la **Biblioteca** e l'**Archivio**, i cui materiali

sono sempre consultabili, costituiscono un complesso fondamentale che apre sempre più il museo alla città e alla partecipazione, permettendo alle varie fasce di pubblico di fruire in maniera sicura della differenziata offerta museale.

L'obiettivi principali dell'istituzione rimangono quello di **affermarsi come un centro di riferimento nazionale e internazionale** per la creatività contemporanea, e di **coinvolgere** in modo attivo la comunità intorno al museo e farne uno spazio comune.

PROGRAMMA 2022 (primavera - estate)

Il giardino dell'arte. Opere, collezioni

27 marzo - 24 luglio 2022

Mostra a cura di Stefano Collicelli Cagol

Gruppo 9999

Ricordi di Tecno-Ecologia

21 maggio - 25 settembre 2022

Mostra ideata da Stefano Pezzato, responsabile di collezioni e archivi del Centro Pecci
Realizzata dal Centro Pecci in stretta collaborazione con l'Archivio 9999 e Fiumi Studios
Concezione e sviluppo del progetto espositivo di Elettra Fiumi, Margherita Marri e Luigi Savio
Progetto d'allestimento di (ab)Normal e CAPTCHA, con videoproiezioni di Fiumi Studios

Schema 50

Una galleria fra le neo-avanguardie (1972-1994)

21 maggio - 25 settembre 2022

Mostra ideata da Stefano Pezzato, responsabile di collezioni e archivi del Centro Pecci
Realizzata dal Centro Pecci in stretta collaborazione con Raul Ernesto Dominguez, co-fondatore di Schema e direttore della Fondazione Alberto Moretti / Galleria Schema di Carmignano (Prato)
Ricerche d'archivio di Desdemona Ventroni

Massimo Bartolini. Hagoromo

16 settembre 2022 – 8 gennaio 2023

a cura di Luca Cerizza con Elena Magini

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci / Fondazione per le arti contemporanee in Toscana
istituzione fondata da **Comune di Prato** e **Città di Prato** e sostenuta da **Regione Toscana**

Partner:

Istituto Europeo di Design – IED; Lapalma

Sponsor tecnico:

Unicoop Firenze

UGUAGLIANZA E DIFFERENZA La Collezione del Centro Pecci e il Gender Gap

Il museo ha vinto l'avviso pubblico **PAC2020 - Piano per l'Arte Contemporanea** con questo progetto che comincia a recuperare una mancanza di rappresentazione dell'**identità femminile nella collezione permanente**

Le opere di **Monica Bonvicini, Giulia Cenci, Chiara Fumai, Elena Mazzi e Sara Tirelli, Paola Pivi** entrano in collezione

Grazie al progetto **Uguaglianza e differenza – la collezione del Centro Pecci e il Gender gap**, vincitore dell'avviso pubblico **PAC2020 – Piano per l'Arte Contemporanea** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, il Centro Pecci comunica l'entrata in collezione delle opere di **Monica Bonvicini, Giulia Cenci, Chiara Fumai, Elena Mazzi e Sara Tirelli, Paola Pivi**.

Il progetto intende essere un **primo passo** per recuperare una **mancanza di rappresentazione** dell'identità **femminile** nella collezione del museo. Il lavoro di ripensamento, discussione e recupero sul **gender gap** è una questione oggi molto discussa a livello internazionale e a cui il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato ha ritenuto importante rispondere con una **riflessione sulle proprie politiche di acquisizione**.

Uguaglianza e differenza – la collezione del Centro Pecci e il Gender gap va a integrare le raccolte del Centro attraverso una prospettiva femminile, acquisendo anche opere che hanno partecipato di recente a costruire la **storia espositiva del museo**.

Le artiste che entrano a fare parte della collezione sono note a livello internazionale e i lavori scelti sono altamente rappresentativi delle loro ricerche. La scelta di agire in maniera trasversale, coinvolgendo **artiste mid-career e più giovani**, va a valorizzare sia ricerche pienamente affermate, sia esperienze più recenti in grado di **rappresentare la produzione artistica italiana contemporanea**.

Opere acquisite

Monica Bonvicini (1965), *Structural Psychodrama #3*, 2017

Paola Pivi (1971), *100 Cinesi*, 1998

Chiara Fumai (1978-2017), *Chiara Fumai reads Valerie Solanas*, 2013

Elena Mazzi (1984) e Sara Tirelli (1979), *A Fragmented World*, 2016

Giulia Cenci (1988), *Marine snow (scuro scuro) #2*, 2020

Il giardino dell'arte. Opere, collezioni
a cura di Stefano Collicelli Cagol
27 marzo - 24 luglio 2022

Dal 27 marzo al 24 luglio 2022 il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato presenta ***Il giardino dell'arte. Opere, collezioni***, prima mostra curata dal **neodirettore Stefano Collicelli Cagol**, un percorso che si snoda nelle dieci sale dell'ala storica del museo tra opere realizzate da **artiste e artisti italiani e internazionali di generazioni diverse**.

Il titolo dell'esposizione evoca **l'immagine del museo e del giardino**, intesi non soltanto come luoghi dedicati alla **cura** e al ristoro ma anche come spazi della **meraviglia** in cui potersi immergere nella bellezza in tutte le sue forme.

Il paragone tra museo e giardino sottolinea il **ruolo dell'arte** come elemento essenziale per una comunità, e risponde al bisogno di confrontarsi con forme e immaginari nati nei momenti storici più complessi.

A popolare il *giardino artistico* sono opere provenienti dalla **collezione del Centro Pecci** e da **collezioni private** – il collezionare stesso è in sé un “atto di cura” per gli oggetti e le idee più disparate – accanto a lavori di un **gruppo di artiste e artisti emergenti**.

Dalle opere di **Alberto Savinio, Osvaldo Licini, Alighiero Boetti e Alberto Burri**, ad artiste contemporanee come **Nan Goldin, Monica Bonvicini, Roni Horn e Marisa Merz**, ***Il giardino dell'arte. Opere, collezioni*** presenta e rende accessibili al pubblico, negli spazi del Centro, opere di assoluta qualità museali, riportando l'attenzione dell'istituzione sul collezionismo, tema che verrà ulteriormente sottolineato dal futuro progetto di **riallestimento della collezione permanente**.

Artisti: Alighiero Boetti, Monica Bonvicini, Daniel Buren, Alberto Burri, Pedro Cabrita Reis, Marlene Dumas, Peter Fischli & David Weiss, Ryan Gander, Nan Goldin, Massimo Grimaldi, David Hammons, Roni Horn, Délio Jasse, Ragmar Kjartansson, Wilfredo Lam, Sara Leghissa, Osvaldo Licini, Paul Etienne Lincoln, Marisa Merz, Helen Mirra, Philippe Parreno, Carol Rama, Alberto Savinio, Shafei Xia, Andro Wekua.

Il giardino dell'arte. Opere, collezioni a cura di Stefano Collicelli Cagol
dal 27 marzo al 24 luglio 2022

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci - Viale della Repubblica 277 Prato

Orari: dal mercoledì alla domenica ore 11.00 – 20.00. Chiuso lunedì e martedì

Ingresso: intero 10 euro, ridotto 7 euro. Info: 0574-531915 www.centropecci.it

Lara Facco P&C

viale Papiniano 42 | 20123 Milano | press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Camilla Capponi | M. +39 366 3947098 | E. camilla@larafacco.com

Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denise@larafacco.com

Percorso mostra

Il giardino dell'arte. Opere, collezioni **a cura di Stefano Collicelli Cagol**

Sala I

La mostra *Il giardino dell'arte. Opere, collezioni* si apre con una sala dedicata al tema del volto, dove sono presenti alcuni protagonisti indiscussi della storia delle avanguardie insieme a Massimo Grimaldi. Wifredo Lam, di origine cubana, vissuto in Europa e per lunghi periodi ad Albissola Marina, nella sua conturbante natura morta, dichiara le influenze del movimento surrealista, declinato attraverso un immaginario afro-caraibico.

Di grande ispirazione per i surrealisti senza mai definirsi tale, fu Alberto Savinio, scrittore, critico, compositore e pittore. L'elemento del mostruoso o dell'indescrivibile sembra emergere anche nei protagonisti e nelle protagoniste dei quadri di Savinio, dove esseri dalle sembianze antropomorfe ma con teste animalesche o con escrescenze, occupano lo spazio pittorico con l'eleganza del ritratto tradizionale. Il volto non finito di un suo quadro sembra dialogare con la testina di Marisa Merz, fragile per essere realizzata in argilla cruda ma al contempo monumentale nella sua presenza.

Una delle opere più conosciute di Osvaldo Licini, *Marina (Notturmo)* richiama le atmosfere sospese dello sbarco sulla luna. Le geometrie e le astrazioni dei volti di Licini richiamano quelle dei volti che appaiono negli ultimi modelli di iPad utilizzati da Grimaldi come display per una riflessione sulla trasformazione dei tratti somatici dei soggetti attraverso la tecnologia digitale.

Sala II

Il volto torna protagonista nei 36 scatti di *Cabinet Of*, l'opera di Roni Horn che dispiega una serie di fotografie con il volto di un clown dalle fattezze difficilmente riconoscibili ma altrettanto convincenti nella loro capacità di restituire la complessa identità del soggetto. All'ambiguità è dedicata anche l'opera *Untitled (Flannery)*, due blocchi di vetro fuso che celebrano il colore blu con le sue ricche connotazioni culturali (il blues in musica, o il riferimento alla depressione in inglese) e rendono omaggio a Flannery O'Connor (1925-1964), poetessa americana e figura dalla sessualità fluida a lungo confinata nel suo letto dal quale intratteneva una fitta corrispondenza con il resto del mondo.

Sala III

La scultura di Andro Wekua, con due esili e fragili gambe in cera che si muovono incerte su un plinto di ceramica, introduce alla terza sala. Il colore blu lascia spazio alle campiture bianche, ricordando il viaggio dell'artista a Faenza che ispirò le tonalità dell'opera.

L'opera di Monica Bonvicini, entrata nella collezione del Centro Pecci nel 2021 grazie al PAC, si intitola *Structural Psychodrama* e continua l'indagine dell'artista sui contesti architettonici e dei valori di cui sono portatori. L'opera è costituita da una catena che sostiene un lato della parete contraddicendone la sua funzionalità ma esplorandone le potenzialità formali. All'architettura guarda anche Pedro Cabrita Rei con una seconda opera in collezione del Centro Pecci che si confronta con la volumetria del libro attraverso materiali di scarto o recuperati dall'artista.

Sala IV

La dimensione umana della comunità di persone trans con i loro gesti quotidiani e i momenti di festa, amore e sesso è protagonista di una delle più importanti serie fotografiche di Nan Goldin. Realizzata tra gli anni Settanta e gli anni Novanta registra la vita della comunità di persone con le quali l'artista ha anche convissuto. La sala presenta anche due opere di Carol Rama, dove due figure femminili, attraverso il simbolo del peccato, il serpente, mettono a nudo le proprie estasi erotiche.

Sala V

Paul Etienne Lincoln crea una teca orologio in cui personaggi storici o inventati, che hanno tradito o sono stati traditi, vengono rappresentati attraverso un guanto ideato dall'artista. Attraverso questo indumento associato alla sfida, alla protezione, al celare ma anche alla distinzione, l'artista crea un sofisticato dispositivo narrativo che trova ulteriore approfondimento nelle biografie a parete dei protagonisti.

Sala VI

Gli indumenti tornano protagonisti anche nella sala VI, con il quadro di Marlene Dumas, *Two Pieces*, dove una figura femminile nera indossa un bikini bianco o l'opera di David Hammons che campeggia sulla parete centrale: sei sottovesti, non particolarmente preziose, evocano le sei sorelle dell'artista e le condizioni difficili in cui vivevano nell'infanzia ad Harlem, uno dei quartieri di New York.

Bianco Plastica appartiene a uno dei cicli più famosi di Burri, dove la sperimentazione con i materiali, in questo caso la plastica combusta, mantiene un fortissimo legame - il nitore formale, l'equilibrio compositivo - con la tradizione artistica italiana. A questa dimensione del fare dell'artista corrisponde la scultura del duo svizzero Fischli and Weiss. L'opera è parte di una più ampia installazione dedicata agli strumenti usati dagli artisti nel loro studio, riprodotti con certissima maniacalità tanto da sembrare reali. All'angolo opposto della sala, l'opera *Kafka Complaints* di Roni Horn presenta una selezione di parole a lettere rosse incastonate in blocchi di alluminio. Disposte con una configurazione casuale, spetta a chi guarda negoziarne il senso. Il taglio minimale del lavoro riecheggia nelle coperte militari bianche di Helen Mirra utilizzate per creare letteralmente un pavimento di nuvole.

Sala VII

La retorica del discorso pubblico e le forme di resistenza ad esso contrapposte emergono nella sala VII: un video di Ryan Gander che ironizza sulla ricetta della felicità proposta dal governo britannico per una pubblicità-progresso è esposto insieme ai *Balloons Speech* di Philippe Parreno, una serie di palloncini d'argento che in una cacofonia di pensieri, slogan, dialoghi, scontri occupa il soffitto della sala. Sono i pensieri di chi è passato? Forme di dialoghi a venire? L'opera fu ispirata all'artista da una manifestazione di protesta, dove gli slogan erano scritti all'interno dei balloon dei fumetti.

Sala VIII

Le voci diventano frasi leggibili in modo forte e chiaro negli struggenti poster di Sara Leghissa, che raccolgono e danno voce alla generazione di adolescenti che ha vissuto per due anni la DAD, un tempo sospeso che ha trovato poca rappresentazione nel discorso pubblico e nelle sue politiche. La retorica della guerra usata negli ultimi due anni riecheggia in un'opera storica di Alighiero Boetti che fa i conti con il ready made e l'idea di mimesis attraverso la riproposizione di un telo mimetico semplicemente intelaiato. A esso fa eco il motivo astratto di un telo a strisce di Daniel Buren dove l'artista è intervenuto con la pittura bianca in due punti. Quando intelaiato, il tessuto a strisce deve essere appoggiato al muro. L'eco delle azioni di Buren,

che ripeteva il pattern delle strisce astratte nei suoi poster attaccati illegalmente a Berna in occasione della mostra *When Attitudes Become Forms* curata da Harald Szeemann, riporta alle azioni di Leghissa nelle sue azioni di attacchinaggio per le strade delle città con i suoi poster.

Sala IX

Ragnar Kjartansson racconta, nella videoinstallazione *The End*, lo struggente e malinconico potere della musica. L'artista e un amico sono i musicisti che si immergono in cinque scenari dalla natura apparentemente incontaminata delle Montagne rocciose, suonando una musica che viene assemblata nello spazio espositivo. Evocativa e potente, la videoinstallazione fu creata dall'artista in occasione del suo invito a rappresentare il padiglione islandese alla Biennale di Venezia del 2009.

Sala X

L'ultima sala della mostra sembra chiudere il cerchio rispetto alla prima sala. Shafei Xia, artista cinese che da diversi anni risiede a Bologna dove ha studiato all'accademia, propone nelle sue opere personaggi tra l'animalesco e il fiabesco che giocano tra loro con una libido sfrenata, rinnovando l'interesse per un mondo interspecista, oggetto delle fantasie di molte opere contemporanee.

Délio Jasse affronta il tema dell'archivio da una prospettiva decoloniale, facendo emergere con un uso accorto di parole e immagini ricombinate tra loro, il razzismo e la limitata capacità di comprendere il contesto africano nel quale si muovevano gli italiani colonizzatori fino alla metà del secolo XX.

Il giardino dell'arte vuole suscitare domande, fornire prospettive, sottolineare l'importanza delle collezioni private esposte in uno spazio pubblico e la rilevanza di opere in grado di narrare la contemporaneità e le sue complessità, grazie anche alla loro bellezza: un intento che continuerà a essere presente nella programmazione futura del Centro Pecci.

GRUPPO 9999
RICORDI DI TECNO-ECOLOGIA / TECHNO-ECOLOGY MEMOIRS
21 maggio - 25 settembre 2022

Mostra ideata da **Stefano Pezzato**, responsabile di collezioni e archivi del Centro Pecci
Realizzata dal Centro Pecci in stretta collaborazione con l'**Archivio 9999** e **Fiumi Studios**
Concezione e sviluppo del progetto espositivo di **Elettra Fiumi, Margherita Marri e Luigi Savio**
Progetto di allestimento di **(ab)Normal e CAPTCHA**, con videoproiezioni di **Fiumi Studios**

Dal **21 maggio al 25 settembre 2022** il Centro Pecci di Prato presenta la mostra **RICORDI DI TECNO-ECOLOGIA**, dedicata a una selezione di progetti del **gruppo radicale fiorentino 9999**.

Nel contesto storico a cavallo tra il '68 europeo e il movimento di controultura americano, il lavoro del gruppo 9999 innesca visioni ancora oggi rilevanti. Nei loro **immaginifici collage** emerge tra le fronde di una foresta cibernetica un **pensiero ecologico** capace di superare la dicotomia "natura-cultura" attraverso l'uso della **tecnologia come strumento di coesistenza** invece che di estrazione.

Lontani da posizioni restaurative di "ritorno alla natura" i loro progetti irrompono in un **futuro-presente** mettendo profondamente in questione gli strumenti dell'architettura in relazione a come abitiamo il pianeta, suggerendo piuttosto che soluzioni una serie di visioni verso un **nuovo equilibrio tra uomo, tecnologia e mondo biologico**.

La mostra sarà concepita **come una foresta** in cui perdersi, dove s'incontrano **tre radure** che disvelano da una diversa prospettiva le traiettorie fondamentali attraverso cui il pensiero del **gruppo 9999** forma la sua posizione sul tema. Senza un ordine o una gerarchia s'incontrerà la prima sezione intitolata **La Natura come artefatto culturale** con una selezione di progetti che evidenziano l'approccio non dicotomico tra tecnologia-uomo-natura; una seconda sezione intitolata **Paesaggio-Macchina** che esplora il pensiero germinale del gruppo nell'intendere l'architettura non come oggetto formale ma come rete/sistema/paesaggio; e una terza sezione intitolata **Architettura della scatola nera** che evidenzia come attraverso una strategia di dislocamento il gruppo giunge ad un pensiero germinale sull'antropocentrismo e sui problemi ontologici posti dal potere computazionale delle nuove tecnologie, rilevandone la natura magica ed oscura che riporta a un senso arcaico del sublime. Ognuna di queste traiettorie sarà arricchita da una **lettura contemporanea** attraverso una serie di **conversazioni aperte al pubblico** che ne raccoglieranno l'eredità aprendole a urgenti questioni del presente.

In occasione della mostra è prevista la **ristampa del libro d'artista** autoprodotta nel 1972 a Firenze dal gruppo 9999, **Ricordi di architettura / Architectural memoirs**, atto conclusivo di una esperienza seminale culminata proprio cinquant'anni fa con il premio vinto dal gruppo al MoMa di New York in occasione della storica esposizione *Italy: The New Domestic Landscape*.

"RILASSATEVI. Immensi cicli energetici sostengono la nostra vita in una sottilissima pellicola della terra. La nostra esperienza dipende solo dalle forme di vita, dai fenomeni conosciuti e sconosciuti che si manifestano con l'armonia e l'eleganza della natura. L'uomo e il suo ambiente sono al centro della ricerca del gruppo 9999 che nei suoi progetti esprime l'ipotesi fondamentale di un equilibrio tra progresso scientifico e natura. Questo avviene grazie a una tecnologia altamente sofisticata, purificata da rifiuti e inquinanti, che opera esclusivamente a servizio e protezione dell'uomo e del suo ambiente."

(G. Birelli, C. Caldini, F. Fiumi, P. Galli, in 9999, *Ricordi di architettura / Architectural memoirs*, Firenze, 1972)

SCHEMA 50
UNA GALLERIA FRA LE NEO-AVANGUARDIE (1972-1994)
21 maggio - 25 settembre 2022

Mostra ideata da **Stefano Pezzato**, responsabile di collezioni e archivi del Centro Pecci
Realizzata dal Centro Pecci in stretta collaborazione
con **Raul Ernesto Dominguez**, co-fondatore di Schema
e direttore della **Fondazione Alberto Moretti / Galleria Schema di Carmignano (Prato)**
Ricerche d'archivio di **Desdemona Ventroni**

Dal 21 maggio al 25 settembre 2022 il Centro Pecci di Prato presenta una selezione di opere originali e documenti d'archivio per ricordare il **50° anniversario della Galleria Schema (1972 - 1994)**, originale spazio di ricerca delle neoavanguardie nazionali e internazionali a Firenze, nel **centenario di nascita del suo fondatore**, l'artista **Alberto Moretti** (Carmignano, Prato, 1922 - 2012).

Si tratta della **prima mostra museale** interamente dedicata all'attività sperimentale della **Galleria Schema** e, contestualmente, all'opera concettuale, antropologica e politica elaborata da **Alberto Moretti**.

Il progetto espositivo fa seguito alle recenti mostre dedicate alle raccolte museali di **architettura radicale**, di cui **Galleria Schema** è stata fra i promotori in Italia; si riconnette anche alla presenza dell'Archivio di **Mario Mariotti**, artista che ha esposto più volte in galleria, e alla recente acquisizione dell'Archivio di **Lara-Vinca Masini**, critica militante e attenta ad esperienze artistiche indipendenti come quella di Schema, oltretutto amica e sodale di Alberto Moretti per oltre mezzo secolo.

In concomitanza alla mostra sarà organizzata **una giornata di studi sull'attività della Galleria Schema** e la coeva **pratica artistica di Alberto Moretti**, con testimonianze storiche e nuovi contributi critici.

La documentazione della mostra e della giornata di studi confluiranno in una **pubblicazione monografica, prima indagine** completamente dedicata all'esperienza di Schema e alle ricerche del suo fondatore.

Fondata dall'artista Alberto Moretti assieme a Roberto Cesaroni Venanzi e Raul Ernesto Dominguez, la **Galleria Schema** è stata inaugurata a Firenze nel febbraio 1972 con una mostra antologica del gruppo di architetti radicali del Superstudio, autori anche dell'allestimento dello spazio espositivo situato in via della Vigna Nuova.

Sin dalla sua apertura Schema si è contraddistinta per le audaci proposte espositive contribuendo, attraverso la propria produzione editoriale, al rinnovamento dei consueti strumenti di informazione e comunicazione artistica. Spazio di ricerca fortemente orientato alla promozione delle neoavanguardie nazionali e internazionali, attento alle coeve sperimentazioni in ambito teatrale, cinematografico e musicale, fino alla sua chiusura avvenuta nel 1994 la **Galleria Schema ha organizzato mostre ed eventi incentrati prevalentemente sull'arte concettuale e postconcettuale, l'architettura radicale, la performance e l'happening, l'arte antropologica e politica**, che ha accompagnato con iniziative pubbliche anche di carattere teorico quali incontri, seminari e presentazioni di libri, organizzati con la partecipazione attiva di artisti (tra loro Giuseppe Chiari, Jannis Kounellis, Gino De Dominicis, Vettor Pisani) e il coinvolgimento di critici e studiosi (Eugenio Battisti, Achille Bonito Oliva, Lara-Vinca Masini, Filiberto Menna, Ermanno Migliorini, fra gli altri). Tra i numerosi interventi restano memorabili quelli di Vito Acconci (che nel 1973 ha realizzato alla Galleria Schema la sua ultima azione pubblica, *Ballroom*), di Chris Burden, Terry Fox, Joan Jonas, Allan Kaprow, Urs Luthi; così come le personali di Vincenzo Agnetti, Art&Language, John Baldessari,

CENTRO
PECCI
PRATO

CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA
LUIGI PECCI

WWW.CENTROPECCI.IT

Mel Bochner, Dan Graham, Joseph Kosuth, Ketty La Rocca, Dennis Oppenheim, Claudio Parmiggiani, Giuseppe Penone, Dorothea Rockburne, Keith Sonnier, Gilberto Zorio, fra gli altri.

Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato
presenta

Massimo Bartolini. *Hagoromo*
a cura di Luca Cerizza con Elena Magini

16 settembre 2022 – 8 gennaio 2023

Con *Hagoromo* il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato dedica un'importante mostra a **Massimo Bartolini** (Cecina, 1962), dal 16 settembre 2022 all'8 gennaio 2023.

La mostra, realizzata in partnership con Intesa Sanpaolo, presenta una **nuova installazione** – la **più grande mai realizzata** dall'artista – appositamente concepita per gli spazi del museo, una sorta di **nuova spina dorsale** che guida lo spettatore alla scoperta di opere appartenenti a momenti diversi della sua carriera. Eludendo il carattere retrospettivo, l'organizzazione cronologica e tematica, la mostra funziona come un **itinerario** fatto di incontri sorprendenti e rivelatori.

Hagoromo è il titolo di una nota **pièce del teatro Noh giapponese**, che racconta la storia di un pescatore che un giorno trova l'*hagoromo*, il manto di piume della *tennin*, spirito celeste femminile di sovrannaturale bellezza parte della mitologia giapponese. Alla richiesta dello spirito di riavere indietro il manto senza il quale non avrebbe potuto tornare in cielo, il pescatore risponde che glielo avrebbe consegnato solo dopo averla vista danzare.

Hagoromo (1989) è anche il titolo di quella che Bartolini considera la sua **prima opera matura**: all'interno del suo vecchio studio, su un palco illuminato, un musicista improvvisa una musica per sassofono. Una danzatrice reagisce alla musica, muovendosi dentro un parallelepipedo su ruote, che ha le sembianze di una minuscola unità abitativa.

In questa *performance* sono già anticipati alcuni dei **temi e dei caratteri che accompagnano ancora oggi la sua ricerca**: la **dimensione narrativa**, che si sviluppa a partire da omaggi, riferimenti, prelievi di altre storie, opere e biografie; il rapporto con la **dimensione architettonica e spaziale**; la relazione con la **dimensione teatrale e performativa**, anche attraverso l'uso del suono e della musica; la delimitazione all'interno dell'opera di **rapporti tra opposti** apparentemente inconciliabili.

La mostra è accompagnata da *Hagoromo: Massimo Bartolini 1989–2022*, la più ampia pubblicazione mai dedicata all'artista toscano. A cura di **Luca Cerizza** e **Cristiana Perrella**, e pubblicato da **NERO**, il volume è un progetto realizzato grazie al sostegno dell'**Italian Council** (X edizione 2021), programma di promozione internazionale dell'arte italiana della *Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura*.

Con più di 400 pagine, il volume presenta un ricco apparato iconografico che segue in ordine cronologico tutto il percorso dell'artista accompagnato da dettagliati apparati bio-bibliografici; la pubblicazione comprende testi di: a.titolo, Fiona Bradley, Luca Cerizza, Laura Cherubini, Carlo Falciani, Chus Martínez, Jeremy Millar, Cristiana Perrella, Rita Selvaggio, Marco Scotini, David Toop, Andrea Viliani.

PUBBLICAZIONE REALIZZATA GRAZIE AL SOSTEGNO DI

italianCouncil
Being our Contemporary Art to the World

 Direzione Generale
Creatività Contemporanea

PARTNER CULTURALI

SLG



IKON

S.M.A.K.

Centre
Pompidou-Metz



"la Caixa" Foundation

PARTNER

INTESA  SANPAOLO

Centro Pecci Books – Dialoghi sulle scritture di oggi

Febbraio - Giugno 2022

Tra le attività del museo anche nel 2022 prosegue con una nuova edizione **Centro Pecci Books - Dialoghi sulle scritture di oggi**, la rassegna di eventi che il Centro Pecci dedica all'**approfondimento della letteratura e della narrazione contemporanea** attraverso i suoi protagonisti.

La forma fluida degli incontri, che si tengono sempre **il giovedì alle h.18.00**, si rimodula a seconda degli ospiti, diventando di volta in volta **incontro, talk, lecture, reading o intervista**, con la novità quest'anno di essere ospitati nella **Sala Cinema**, cui si accede attraversando il nuovo **Bistrot**.

Gli **incontri con autrici e autori** della **scena letteraria italiana** sono accompagnati dalla presentazione delle loro novità editoriali e rappresentano l'occasione per approfondirne temi e poetiche, mantenendo comunque un **focus sull'arte contemporanea** con i più prestigiosi critici del settore.

Il programma di **Centro Pecci Books 2022** è caratterizzato da **appuntamenti al femminile** e all'**identità di genere**, dalla **new entry** del **fumetto d'autore**, da testi **cinematografici** (in *tandem* con *Centro Pecci Cinema*) e **teatrali** e dalle prime iniziative in collaborazione con l'*Urban Center* appena inaugurato dal Comune di Prato e dalla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana al piano terra del *Centro Pecci*.

L'edizione 2022 inoltre, pone le basi per importanti **joint-venture e collaborazioni** – che verranno sviluppate in autunno e per tutto il 2023 - con il Festival *La Città dei Lettori, Lucca Comics&Games, MyMovies, Un Prato di Libri*.

Centro Pecci Books 2022 è stata inaugurata il 24 febbraio da **Enrica Tesio** in dialogo con **Gabriele Ametrano** (direttore del Festival "La Città dei Lettori"), seguita il 10 marzo dal primo appuntamento con il "fumetto d'autore" - **Zuzu** in dialogo con **Giovanni Russo** di *Lucca Comics & Games* - e il 17 marzo dall'evento *Centro Pecci Books-Centro Pecci Cinema* con i **Fratelli D'Innocenzo**, un'intera giornata dedicata alla retrospettiva dei loro tre film ed alla presentazione di *Trilogia* in dialogo con **Gianluca Guzzo**, direttore editoriale di *MyMovies*. Il 24 marzo, infine, un incredibile *tour* nei depositi dei musei italiani con *Il Tesoro Invisibile - Viaggio nell'Arte custodita nei depositi dei musei italiani* di **Filippo Cosmelli** e **Daniela Bianco** in dialogo con **Stefano Pezzato**, responsabile Collezione e Archivi del Centro Pecci.

Centro Pecci Books ha avuto inizio nel febbraio 2019 con Alessandro Baricco e il suo *The Game* allora fresco di stampa e, nelle sue successive edizioni, ha coinvolto importanti ospiti della scena letteraria ed editoriale come Francesco Piccolo, Michele Serra, Annalena Benini, Francesco Bonami, Gianrico Carofiglio, Sandro Veronesi, Viola Ardone, Francesco Guccini, Vincenzo Trione, Melania Mazzucco, Giorgio Fontana, Edoardo Nesi, Teresa Ciabatti, Nicoletta Verna, Marta Barone. All'ultima edizione (ottobre-dicembre 2021) hanno partecipato: Emanuele Coccia, Vera Gheno, Flavio Caroli, Salvatore Settis, Stefano Bartezzaghi e Pietro Castellitto.

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

- Giovedì 31 marzo h.18.00 - Centro Pecci Books & Urban Center
Antonio Pascale in dialogo con **Valerio Barberis** (Assessore all'urbanistica e ambiente – Comune di Prato)
La foglia di fico – Storie di alberi, donne, uomini (Einaudi 2021)

- Giovedì 7 aprile h.18.00

Liv Ferracchiati in dialogo con **Vera Gheno**

Sarà solo la fine del mondo (Marsilio 2021)

- Giovedì 21 aprile h.18.00

Andrea Falaschi in dialogo con **Camilla Toschi** (responsabile programmazione Casa del Cinema – Fondazione Sistema Toscana)

L'imbroglione di carta – The Paper Cheat (2021)

- Giovedì 28 aprile h.18.00 con Centro Pecci Cinema

Intrecci Etici documentario di **Lorenzo Malavolta** e **Lucia Mauri** (Luma 2021)

in collaborazione con Comune di Prato, Confindustria Toscana Nord/Sistema Moda

- Giovedì 5 maggio h.18.00

Stefano Bartolini

Ecologia della felicità. Perché vivere meglio aiuta il Pianeta (Aboca Edizioni 2021)

- Giovedì 12 maggio h.18.00

Arianna Melone in dialogo con **Emanuele Vietina** (Direttore Lucca Comics&Games)

Gianna (BeccoGiallo 2021).

- Giovedì 26 maggio h.18.00

Vincenzo Trione in dialogo con **Stefano Collicelli Cagol** (Direttore Centro Pecci)

Artivismo – Arte, politica, impegno (Einaudi 2021)

Centro Pecci Cinema

Come ha fatto dalla sua apertura, la sala Cinema del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci anche nei prossimi mesi presterà attenzione ai registi più interessanti del panorama internazionale e soprattutto a coloro, giovani e meno giovani, che provano a sperimentare e fare ricerca, consci che il Cinema è una grande Arte della contemporaneità; ospiterà i capolavori da Cineteca, con la programmazione dei film restaurati della Cineteca di Bologna, oltre ad organizzare dei Focus in cui incontreremo registi che verranno a presentare le loro opere oppure critici che ci aiuteranno a capire meglio film e autori protagonisti della nostra programmazione. Finalmente il pubblico potrà anche usufruire del servizio bar, che sarà sempre aperto negli orari di apertura della sala.

Prossimi appuntamenti

Pasolini 100: prosegue fino a fine maggio, con un titolo diverso ogni settimana, la rassegna di film restaurati dalla Cineteca di Bologna, realizzata per celebrare i 100 anni della nascita di Pier Paolo Pasolini e che Centro Pecci Cinema ha in esclusiva a Prato.

Centro Pecci in Famiglia: rassegna di film per i piccolissimi, under 10, in programmazione il sabato mattina con replica la domenica pomeriggio per tutto il mese di aprile

Pezzi Unici - Rassegna di Cinema LGBTQIA+: ciclo di quattro film, da mercoledì 6 aprile, realizzata in collaborazione con Arcigay Prato e Pistoia

Focus Cinema Tedesco: a maggio focus sul cinema tedesco contemporaneo, in collaborazione con il Goethe Institut

CineBrividi: due appuntamenti ogni mese con film di genere horror, thriller, giallo, per chi cerca emozioni forti su grande schermo

Incontri con registi: continueranno fino all'estate anche gli appuntamenti con i protagonisti del cinema italiano, che verranno a presentare i loro film e incontrare il nostro pubblico in sala

ATTIVITÀ EDUCATIVE 2022

Un museo **sempre più accessibile** a gruppi, scuole, famiglie e pubblici speciali

Nel solco dell'eredità dell'artista e designer **Bruno Munari** - dal 1988 consulente del Centro Pecci per l'educazione - riapre alle attività la **seconda aula didattica del Museo**, dedicata ad adolescenti e adulti, come parte della **rifunzionalizzazione** del piano terra dell'edificio Gamberini per i **servizi al pubblico**: il **Cinema-Auditorium**, il **Bistrot**, lo spazio **Urban Center** e i **due Laboratori Didattici** creano un ambiente piacevole e rilassante che permettere alle varie fasce di pubblico di fruire in maniera sicura della differenziata offerta museale.

Il Centro Pecci diventa sempre più accessibile a **gruppi, scuole, famiglie e pubblici speciali** cui propone una serie di attività.

Centro Pecci in famiglia è un **programma integrato di visite, laboratori didattici e cinema per famiglie con bambini da 0 a 11 anni e adolescenti**. Appena concluso con successo il primo percorso sperimentale del progetto **Primi mille giorni d'arte. L'arte a misura delle future mamme e dei neo-genitori**, pensato per contribuire al benessere delle donne in gravidanza e dei neo genitori con i loro bambini fino ai 2 anni.

Il Centro Pecci è partner del progetto **Collezionando Esperienze. Visite per adulti e attività per famiglie** della rete Pratomusei: da marzo a maggio sono previste 8 visite guidate per adulti e 16 laboratori per famiglie con bambini dai 3 agli 11 anni nei musei della rete.

Il museo è impegnato nell'educazione all'arte nelle scuole di ogni ordine e grado e nella **lotta alla dispersione scolastica**: partecipa ai progetti **Ciel'inCittà**, co-finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini, e **Nessuno Escluso** di OxfamItalia con un **workshop dell'artista Sara Leghissa** dedicato alla formazione dei docenti sui progetti di protagonismo giovanile e cittadinanza attiva.

Il **Dipartimento Educazione** realizza percorsi dedicati all'**accessibilità sensoriale e cognitiva** delle collezioni.

Il Centro Pecci è punto di riferimento per le attività dedicate a **persone con fragilità**: fin dal 1993 è attivo ogni settimana il **Laboratorio di Attività Espressive**, in collaborazione con il **Servizio di Salute Mentale Adulti della USL - Toscana Centro**, portato avanti anche nei mesi di lockdown. Il museo è *partner* della rete regionale Musei&Alzheimer e offre percorsi per persone con Alzheimer e chi se ne prende cura, nelle RSA e in famiglia.

CENTRO PECCI ACADEMY

Incontri in mostra

Domenica 3 e 10 aprile, 1 e 8 maggio 2022, alle ore 17.00

ingresso gratuito con il biglietto del museo

Nelle **prime due domeniche di aprile e di maggio** il museo propone **CENTRO PECCI ACADEMY** una **nuova serie di incontri di livello accademico** con esperti e artisti, pensati appositamente per il pubblico che visita il Centro e vuole approfondire temi e soggetti presenti nelle mostre **Radical Space, Trilogia urbana e L'arte e la città**.

Gli incontri, in programma la **domenica pomeriggio alle ore 17** e moderati dal responsabile di collezioni e archivi **Stefano Pezzato**, si tengono all'interno degli spazi espositivi al primo piano e sono **aperti a tutti i visitatori in possesso del biglietto d'ingresso**.

In occasione dell'ultimo mese di apertura delle esposizioni **Radical Space** e **Trilogia urbana**, i primi tre appuntamenti sono dedicati a progetti ed esperienze di **Architettura radicale**.

PROGRAMMA:

- domenica 3 aprile 2022 ore 17, Dalla Superarchitettura al Centro Studi Poltronova per il Design

ELISABETTA TRINCHERINI, storica dell'arte, docente di Teoria e Critica del Design e Storia del Design presso l'Università di Ferrara, responsabile dell'Archivio storico del **Centro Studi Poltronova per il Design** di Firenze, introdurrà il pubblico a produzioni storiche di Poltronova e dei gruppi radicali Archizoom e Superstudio in mostra e nelle collezioni del Centro Pecci;

- domenica 10 aprile 2022 ore 17, Un UFO a Firenze

FABRIZIO VIOLANTE, architetto e critico cinematografico, membro dell'Unità di Ricerca PPcP - Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, presenterà in anteprima il suo nuovo film **Un UFO a Firenze: Ritratto semiserio di Titti Maschietto, architetto radicale** (Italia, 2022; 62') insieme agli esponenti dello storico gruppo UFO, di cui il Centro Pecci presenta vari progetti;

- domenica 1 maggio 2022 ore 17, "L'unica architettura sarà la nostra vita": Superstudio Backstage

GABRIELE MASTRIGLI, architetto e critico, docente di Teoria e Progettazione architettonica presso l'Università di Camerino, Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno, curatore della retrospettiva **Superstudio 50** al Museo MAXXI di Roma e dell'antologia di **Superstudio. Opere 1966-1978** (Quodlibet, 2016), rifletterà sul backstage fotografico e i principali progetti di Superstudio esposti al Centro Pecci.

L'incontro con il prof. Mastrigli è l'evento di chiusura delle mostre Spazio Radicale e Trilogia urbana.

CENTRO PECCI ACADEMY si conclude **domenica 8 maggio ore 17.00** con l'incontro collegato alla mostra **L'arte e la città: La fotografia e la città**. **ANDREA ABATI**, fotografo e artista, fondatore di Dryphoto Arte contemporanea e animatore da oltre 30 anni della scena culturale pratese, introdurrà il pubblico alle relazioni tra **fotografia contemporanea e ambiente urbano**, così come tra la sua opera e altre fotografie esposte nel percorso tematico proposto dalla mostra "L'arte e la città" attraverso le collezioni del Centro.

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato è la prima istituzione italiana nata con lo scopo di presentare, collezionare, documentare e supportare le ricerche artistiche di arti visive e performative, cinema, musica, architettura, design, moda e letteratura: tutte espressioni del contemporaneo che avvicinano il pubblico ai grandi temi e allo stesso tempo aiutano a interpretare la realtà.

Dall'apertura nel 1988 a oggi sono state prodotte e ospitate più di duecentocinquanta tra mostre e progetti espositivi, organizzati eventi speciali e promosse iniziative didattiche per studenti e adulti. La collezione permanente del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci è composta da oltre mille opere che mappano le tendenze artistiche dagli anni Sessanta in poi.

Il complesso che ospita l'istituzione, progettato dall'architetto razionalista Italo Gamberini e ampliato nel 2016 da Maurice Nio, è una città nella città: al suo interno ci sono 3.000 mq di sale espositive, un archivio, 60.000 volumi della biblioteca specializzata CID/Arti Visive, un auditorium-cinema, un bookshop, un ristorante, un bistrot, un teatro all'aperto, due laboratori didattici e l'Urban Center.

Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci è gestito dalla Fondazione per le arti contemporanee in Toscana, soggetto a cui la Regione Toscana ha affidato il ruolo di coordinamento delle attività del sistema dell'arte contemporanea (L.R. 21/2010 testo unico per la cultura) per promuoverne la diffusione attraverso la collaborazione con i musei e gli altri istituti culturali toscani.

Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana
Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato

Istituzione fondata da Comune di Prato e Città di Prato
e sostenuta da Regione Toscana

Partner
Istituto Europeo di Design - IED
Lapalma

Sponsor tecnico
Unicoop Firenze